

Hyundai, il record mondiale di vendite. (vedi Tabella 2)

Da questi dati si capisce benissimo perché Marchionne voglia continuare nella strada vincente di investire all'estero, nei paesi emergenti e non solo, si fa fatica a capire la carenza di sensibilità «social-nazionale» del bravo amministratore delegato, in anni di crisi globale in cui sono aumentati gli incoraggiamenti ai manager di accoppiare sempre più l'etica al business ed al territorio. A tal fine vorremmo rivolgere 3 domande all'ad di Fiat, di cui siamo sinceri estimatori come tutti gli italiani:

1 Bene la strategia Fiat di puntare sui paesi emergenti, ma perché solo la Fiat, a differenza degli altri campioni della stessa strategia, VW, Renault, etc., riduce continuamente la produzione in casa? Possibile che il problema della sovrapproduzione riguardi solo l'Italia? E non Germania, Francia, Spagna?

2 Perché in Italia si fanno 1/3 o

IN CINA

La Fiat tornerà a produrre auto in Cina: oggi la casa torinese firmerà, infatti, l'accordo per costituire una società mista con Guangzhou Automobile Group (Gac).

meno delle auto rispetto a paesi dal costo lavoro non inferiore?

3 Termini è uno stabilimento vecchio, ma perché annunciare un pratico smantellamento 3 anni prima e senza uno straccio di piano industriale? E senza un tentativo di ringiovanire impianti ed uomini?

È noto che Melfi, «la giapponese» ha un'età media del personale la metà di Termini, e questo è un problema di Termini. Nessun dirigente italiano, neanche Marchionne, dovrebbe ignorare il problema Mezzogiorno ed i drammatici dati del Sud, da cui è ripresa l'emigrazione dei giovani, questa volta diplomati e laureati, peggio che negli anni sessanta. ❖



Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

Giulio Tremonti ministro dell'Economia

Il governo si piega ai numeri di Bankitalia: nel Dpef Pil a -5%

Il documento dovrebbe arrivare domani sul tavolo del consiglio dei ministri. Pil in discesa, deficit in salita, vicino al 5%. Il documento è atteso in Parlamento, dove inizia la discussione del decreto anticrisi.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Alla fine sarà costretto a scriverli anche lui quei numeri tanto dileggiati. Giulio Tremonti si prepara a presentare un Dpef in cui le cifre macroeconomiche saranno quelle fornite da Bankitalia. Forse già domani, a un consiglio dei ministri straordinario, prima di volare verso Bruxelles per l'Ecofin. Il rientro del ministro sarà a ritmi serrati. Mercoledì lo attende il faccia-a-faccia con Mario Draghi e con i banchieri all'assemblea Abi. Poi, il G8 all'Aquila.

PIL A -5%

Stando alle ultime indiscrezioni il documento di programmazione economica e finanziaria rivedrà - in peggio - le cifre della Ruef (relazione unificata) di aprile. Per quest'anno il Pil, viene oramai dato per assodato, dovrebbe segnare una contrazione più o meno attorno al 5%, così come

previsto dal consensus internazionale. La precedente stima era del 4,2%. L'adeguamento delle previsioni ad un maggior calo del Pil avrà risvolti sui conti pubblici che già dagli ultimi dati, compresi quelli di fabbisogno dei primi sei mesi, registrano una flessione delle entrate ed anche un maggior «tiraggio» da parte degli enti locali. Lo stesso presidente del Consiglio Silvio Berlusconi una settimana fa ha parlato di minori entrate, a fine anno per 37 miliardi, con un deficit in salita attorno al 5%. Una gran parte del calo delle entrate è già però stimato nelle attuali previsioni.

Duellanti Tremonti e Draghi si incontrano mercoledì all'assemblea Abi

OTTIMISMO

L'attenzione, comunque, dovrà essere puntata anche sui dati relativi al 2010. Anche se le stime saranno prudenti, dal Dpef sarà possibile capire se questo anno segnerà una svolta, con il ritorno ad un segnale positivo per la crescita dell'economia. Dagli annunci il governo sembra orientato verso un recupero a breve. La Ruef

prevede il ritorno a un segno positivo, con un +0,3%, analogo a quanto stimato dall'Ue. Molto peggiori le stime dell'Ocse (-0,4%) e dell'Fmi (-0,1%), che restano in campo negativo anche nel 2010.

Il documento di programmazione economica è finanziaria è praticamente pronto. Già nei giorni passati è stato illustrato al presidente della Repubblica. Ora è atteso in Parlamento, anche perché al suo contenuto è legato in parte anche il destino del decreto anti-crisi approvato nei giorni scorsi, che il governo propone essere collegato alla manovra economica. Ma tale possibilità è collegata al varo del Dpef che, per legge, deve indicare quali sono i collegati. Il Dpef di quest'anno potrebbe essere l'ultimo. La riforma della Finanziaria prevede la sua cancellazione. Dal prossimo anno arriverà al suo posto la «Decisione di Finanza Pubblica» (Dfp), che sarà presentata solo il 20 luglio agli enti locali per poi vedere il varo definitivo insieme alla finanziaria il 20 settembre. Lo slittamento in avanti consentirà così di arrivare alla manovra di fine anno con un quadro economico più aggiornato. ❖

BCE

L'appello alle banche di Trichet: «Erogate il credito alle imprese»

L'economia mondiale è «fragile» e sarebbe «imponderabile» non adottare scelte, necessariamente comuni, per sollevarla. Perché se i Paesi coinvolti dovessero scegliere di risolvere a livello interno i problemi generati dalla crisi, senza ad un coordinamento a livello globale delle politiche economiche, il rischio che corriamo è quello di lasciare l'economia mondiale in uno «stato di instabilità sistemica». È il presidente della Banca Centrale Europea, Jean-Claude Trichet, a tracciare la strada per l'uscita dalla crisi: negli ultimi anni, ha spiegato, «abbiamo creato gradualmente un'entità completamente nuova», cioè l'economia di mercato, che sta dimostrando di essere «fragile». In questo momento, ha sottolineato il numero uno dell'Eurotower, «sarebbe imponderabile lasciare l'economia in una tale situazione di instabilità economica».

CSI-PIEMONTE

Consorzio per il Sistema Informativo

Estratto di bando di gara

Stazione appaltante: CSI-Piemonte, Consorzio per il Sistema Informativo, Servizio Gare, c.so Unione Sovietica, 216 - 10134 Torino, tel. 011.3169201; fax 011.3168938; indirizzo internet www.csipiemonte.it, e-mail ufficio.gare@csi.it. Procedura: procedura aperta ai sensi degli artt. 3 e 55 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.; bando spedito all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 24/06/2009. Descrizione: Gara europea per la fornitura di infrastrutture per la memorizzazione dati (n. 04/09). Importo: L'importo posto a base di gara, soggetto a ribasso, è di Euro 1.950.000 (oltre oneri di legge). L'importo massimo spendibile con riferimento al complesso delle prestazioni oggetto dell'appalto, secondo quanto descritto nel documento "Requisiti tecnici", è di Euro 4.200.000,00 (oltre oneri di legge). Gli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso (ai sensi art. 86 D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.) sono pari a Euro 9.275,00 (novemiladuecentosettantacinque/00) (oltre oneri di legge). Potrà essere attivata un'estensione del servizio di manutenzione per un importo stimato massimo pari a Euro 672.000,00. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ultimo per la presentazione delle offerte: a pena di esclusione, h. 12,00 del 30/07/2009. Il bando integrale è consultabile sul sito Internet: www.csipiemonte.it
IL DIRETTORE **Renzo Rovaris**

ENTE PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO

AVVISO

di costituzione di un elenco ristretto (short list) di professionisti per l'affidamento di incarichi esterni di assistenza tecnico-specialistica nella realizzazione di iniziative di interesse dell'Ente (Determina n. 933 del 19/12/2008). Il predetto Avviso è affisso presso l'albo Pretorio dell'Ente Parco Nazionale del Vesuvio, ed è disponibile sul sito internet dell'Ente Parco all'indirizzo www.parcnazionaledelvesuvio.it e sul sito della Federparchi all'indirizzo www.parks.it. Le domande di iscrizione dovranno pervenire in busta chiusa al Protocollo dell'Ente Parco - Via Palazzo del Principe 1 - Ottaviano (Na), entro e non oltre le ore 16,00 del 04/08/09.

IL DIRETTORE DEL PARCO NAZIONALE DEL VESUVIO
Dott. Matteo Rinaldi